

Il Giardino della Legalità



MARCELLA DI LEVRANO

Vittima innocente di mafia

18 aprile 1964 – 5 aprile 1990

La storia di Marcella Di Levrano iniziò nel 1964 quando nacque da Marisa nell'ambito di un matrimonio presto terminato per mancanza di amore. Nel corso dell'adolescenza frequentò delle cattive compagnie che la condussero alla droga e all'abbandono prematuro della scuola e della famiglia. In quel periodo frequenta personaggi pericolosi e senza scrupoli, giovani e ambiziosi boss della Sacra Corona Unita. A nulla serve l'enorme sforzo di sua mamma e delle sue sorelle che con amore provano a strapparla da quel mondo.

Dopo quattro anni, Marcella scopre di essere incinta. È un momento di apparente rinascita, ha capito che questa è per lei l'occasione del riscatto: la gioia di diventare mamma la fa allontanare dal giro della droga e da tutte le sue vecchie frequentazioni. Trascorrono così dei mesi bellissimi per lei e per la sua famiglia, mesi di piccole gioie, di sorrisi e di serenità, in cui Marcella cerca di costruire a vita migliore e un futuro dignitoso per sé e per la bambina che porta in grembo. Nasce Sara e per Marcella è una gioia immensa, ma un pensiero la turba: non vuole che la sua piccola cresca, come lei, senza un papà. Così lo va a cercare e, sentendosi ripetutamente rifiutata, ricade e viene attirata di nuovo da quel mondo che con fatica aveva abbandonato. Di lì a poco i servizi sociali le tolgono la sua bambina, affidata alla sorella maggiore.

Nel 1987 inizia a collaborare con le Forze dell'ordine e a denunciare i fatti mafiosi che aveva visto, facendo nomi e cognomi delle persone che spacciavano droga. Sono nomi e volti legati alla Sacra Corona Unita. Marcella, con tutto quello che racconta, diventa una persona scomoda, una "infame", una testimone che sa troppe cose e perciò va fatta fuori subito. Scompare l'8 marzo del 1990. Il suo corpo sarà ritrovato solo il 5 aprile dello stesso anno, parzialmente nascosto tra foglie e rami secchi, nel bosco dei Lucci, tra Brindisi e Mesagne. La troveranno con il volto sfigurato, irriconoscibile. Secondo il "codice d'onore" della Sacra Corona Unita quella è la morte destinata ai traditori.

Gli alunni della Classe 3^A C
Scuola Secondaria di secondo grado
Don Milani di Dresano